

Piazza Affari e Borsa

Exprivia supera Ciccolella in corsa: rialzo del 255% contro il 236% nel 2007 per le azioni delle due società di Molfetta

Sorpasso ad altissima velocità. Il derby di Borsa di Molfetta tra le due società quotate della cittadina adriatica vede per la prima volta in avanti le azioni **Exprivia** rispetto alle Ciccolella: più 255% dall'inizio dell'anno per le azioni della prima (chiusura a 3,1225 euro rispetto agli 0,879 euro di fine 2006), più 232% per quelle della seconda società (7,455 euro rispetto ai 2,246 euro di fine 2006). Nessuno, a piazza Affari, ha fatto meglio. Le azioni della società di information technology hanno operato il sorpasso grazie a rialzi del 10% al giorno nelle ultime settimane (solo nella seduta di venerdì 9 marzo hanno fatto un passo all'indietro del 7,8%). Rialzi che hanno attivato i radar della Consob che hanno chiesto alla società molfettese se fossero in programma operazioni straordinarie: la risposta è stata negativa ma il mercato ha continuato a puntare sulla società nata dal matrimonio della milanese **Asoftware** e della molfettese Abaco che con il nuovo nome di Exprivia punta a entrare nella top ten dell'information technology in Italia.

Nonostante il sorpasso di Exprivia, il boom di **Ciccolella** continua a essere quello più sorprendente. Non ha sortito gli effetti sperati neanche la decisione, presa dalla stessa Ciccolella lo scorso 23 febbraio - su input della Consob - di ridimensionare le quotazioni «perché sulla base della posizione finanziaria al 31 gennaio 2007 Ciccolella spa evidenzia un valore per azione di 0,8731 euro» non ha centrato l'obiettivo: il 23 febbraio le azioni della società molfettese valevano 7,19 euro, venerdì scorso 9 marzo hanno chiuso a 7,455 euro. Insomma, a nulla sono valse le vendite di Ciccolella (fino a un massimo di 500mila azioni a partire da lunedì 26 febbraio) né ha scalfito le quotazioni lo sciopero indetto nella scorsa settimana dai sindacati della holding florovivaistica molfettese: lo scorso 7 marzo, secondo la Cgil, si sono astenuti dal lavoro

il 30% dei 200 dipendenti circa della Ciccolella; per l'azienda il 7%. Secondo la Cgil, a Molfetta viene praticato il sottosalarario con paghe di circa il 50% inferiori a quelle contrattuali, con orari di lavoro ben al di sopra di quelli previsti contrattualmente, il non riconoscimento delle professionalità. Inoltre i rapporti di lavoro sono improntati esclusivamente sulla stagionalità. Per l'azienda, invece, a parte il personale amministrativo che è tutto assunto a tempo indeterminato, i lavoratori agricoli prediligono quasi sempre il rapporto di tipo stagionale, perché non praticano la loro attività in maniera esclusiva per un'azienda.

Di fronte a questi balzi, l'andamento delle altre società pugliesi e campane quotate in Borsa sembra fermo: le **Apulia prontoprestito** non sono riuscite a riguadagnare quota 2 euro (si son fermate a 1,94 euro), le azioni **La Doria** hanno chiuso venerdì 9 marzo a quota 2,3975 in rialzo del 2,68% rispetto al giorno precedente, mentre le Natuzzi a New York, a metà seduta di venerdì, viaggiavano intorno alla quotazione di 8,64 dollari.

Michelangelo Borrillo



Da sinistra
Domenico Favuzzi, numero uno della società molfettese Exprivia



FEDERCOMMISSIONARIA
OPERA PER IL MERCATO ITALIANO
OPERA PER IL MERCATO ITALIANO